



Biblioteca 16
serie storica

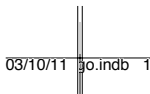
Biblioteca 16
serie storica

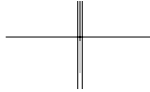
Comitato scientifico

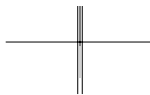
Olivier Poncet (Université Sorbonne)
Roberto Perin (York University)
Francesco Bono (Università di Perugia)
Matteo Sanfilippo (Università della Toscana)
Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)
Manuela Martellini (Università di Macerata)

Comitato scientifico

Olivier Poncet (Université Sorbonne)
Roberto Perin (York University)
Francesco Bono (Università di Perugia)
Matteo Sanfilippo (Università della Toscana)
Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)
Manuela Martellini (Università di Macerata)





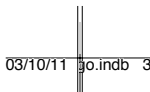


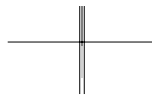
Piero Morpurgo

Piero Morpurgo

CORTESIE E VELENI
LE CORTI, LE SCIENZE
E LE SCUOLE NEL MEDIOEVO

CORTESIE E VELENI
LE CORTI, LE SCIENZE
E LE SCUOLE NEL MEDIOEVO





ISBN: 978-88-7853-229-8
ISBN EBOOK: 978-88-7853-416-2

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

ISBN: 978-88-7853-229-8
ISBN EBOOK: 978-88-7853-416-2

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 304967
fax 0761 1760202

info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 304967
fax 0761 1760202

info@settecitta.eu
www.settecitta.eu



SOMMARIO

p.	7	Prefazione
	9	<i>Cap I - Armonie disciplinari e geometrie celesti</i>
	9	L'embriologia del Cosmo
	19	Tempo di ragionare e tempo di misurare
	23	Giovinezza e vecchiaia
	30	Ambizioni e invenzioni
	37	Scienziati di corte e letteratura cortese: <i>la poesia dei quattro elementi</i>
	40	Regole del Cosmo e macchina sociale
	43	La regina malvagia
	45	La sinfonia del Mondo e l'Imperatore
	48	Il mito del re sapiente
	60	Maimonide e Federico II: l'esercizio del sapere e del potere
	67	Leggere per governare
	79	I segni di sventura e la Natura
	83	Astrologia e astronomia nella vita pubblica e privata
	88	Le città viventi e la morte dei tiranni
	99	<i>Cap II - Galvano lettore di erbari, Lancillotto medico, Isotta allieva di scuola ippocratica: l'intreccio fra letteratura cortese e pensiero scientifico</i>
	99	Fontane di scienza, di giustizia, di gioia
	102	Chiese dello Zodiaco, città e palazzi degli Astri
	105	L'innaturale forza del denaro corrompe le città e i libri
	111	Dalla Terra al Cielo: il sogno del vascello cosmico
	112	Dalle profondità dei mari alle altezze dei circoli celesti
	121	Natura e medicina nel <i>Cligès</i>
	125	Dai prodigi celesti alle gioie terrestri
	128	Tirannia e cortesia nelle città della Marca
	133	L'imitazione dei cicli epici: natura e pittura
	136	Poesia e filosofia esaltano le virtù dell'uomo sapiente
	139	La cultura medica di Galvano e Isotta
	144	Dalla melancolia di Ivano alla teriaca di Lancillotto
	146	Immagini e testi della medicina nella produzione letteraria
	148	Il mito della medicina: scetticismo e ironia
	151	Gli orizzonti della cultura cortese

SOMMARIO

p.	7	Prefazione
	9	<i>Cap I - Armonie disciplinari e geometrie celesti</i>
	9	L'embriologia del Cosmo
	19	Tempo di ragionare e tempo di misurare
	23	Giovinezza e vecchiaia
	30	Ambizioni e invenzioni
	37	Scienziati di corte e letteratura cortese: <i>la poesia dei quattro elementi</i>
	40	Regole del Cosmo e macchina sociale
	43	La regina malvagia
	45	La sinfonia del Mondo e l'Imperatore
	48	Il mito del re sapiente
	60	Maimonide e Federico II: l'esercizio del sapere e del potere
	67	Leggere per governare
	79	I segni di sventura e la Natura
	83	Astrologia e astronomia nella vita pubblica e privata
	88	Le città viventi e la morte dei tiranni
	99	<i>Cap II - Galvano lettore di erbari, Lancillotto medico, Isotta allieva di scuola ippocratica: l'intreccio fra letteratura cortese e pensiero scientifico</i>
	99	Fontane di scienza, di giustizia, di gioia
	102	Chiese dello Zodiaco, città e palazzi degli Astri
	105	L'innaturale forza del denaro corrompe le città e i libri
	111	Dalla Terra al Cielo: il sogno del vascello cosmico
	112	Dalle profondità dei mari alle altezze dei circoli celesti
	121	Natura e medicina nel <i>Cligès</i>
	125	Dai prodigi celesti alle gioie terrestri
	128	Tirannia e cortesia nelle città della Marca
	133	L'imitazione dei cicli epici: natura e pittura
	136	Poesia e filosofia esaltano le virtù dell'uomo sapiente
	139	La cultura medica di Galvano e Isotta
	144	Dalla melancolia di Ivano alla teriaca di Lancillotto
	146	Immagini e testi della medicina nella produzione letteraria
	148	Il mito della medicina: scetticismo e ironia
	151	Gli orizzonti della cultura cortese

p. 155	<i>Cap III - Il mondo avvelenato</i>
155	La natura di veleni e antiveleni: simboli di una società inquieta
159	Veleni terapeutici
162	Difendere gli animali
165	Classificare i veleni
166	Miti e scienze dei veleni
169	La santità è un antiveleno
173	Il veleno è un nutrimento
174	Il veleno della rivalità
175	La guerra con i veleni
177	L'amore velenoso
179	I veleni sociali
182	<i>Cap. IV - Il veleno antiebraico: una secolare istigazione all'odio</i>
182	La cortesia infranta
183	Il drago 'pestifero' è Ebreo
184	La natura 'melancolica' degli Ebrei
186	L'influenza di Saturno corrompe la società
191	Eserciti dotati di potenti veleni
193	Gli Ebrei cannibali e feroci
201	Consensi e ostilità del passato
203	La distruzione delle sinagoghe: la paura delle conversioni all'ebraismo
207	Il mecenatismo educativo
213	Le abilità linguistiche e l'obbligo di studiare
214	Modelli educativi
216	Piani didattici
218	Percorsi educativi
221	La passione per i libri: i Soncino
222	La fondazione di nuove scuole e l'emanazione dei divieti
227	I massacri e la propaganda
229	La propaganda antiebraica: monete, affreschi e immagini velenose
232	Le radici dell'odio
236	Il rogo dei libri
239	Verso una società dell'emarginazione
240	I piaceri avvelenati della vita contrapposti alle fatiche degli studi
244	Interdizioni e diritti: la colpa di 'leggere' e la 'sete di sapere'
246	Sogni e incubi
250	Bibliografia
275	Indice analitico

p. 155	<i>Cap III - Il mondo avvelenato</i>
155	La natura di veleni e antiveleni: simboli di una società inquieta
159	Veleni terapeutici
162	Difendere gli animali
165	Classificare i veleni
166	Miti e scienze dei veleni
169	La santità è un antiveleno
173	Il veleno è un nutrimento
174	Il veleno della rivalità
175	La guerra con i veleni
177	L'amore velenoso
179	I veleni sociali
182	<i>Cap. IV - Il veleno antiebraico: una secolare istigazione all'odio</i>
182	La cortesia infranta
183	Il drago 'pestifero' è Ebreo
184	La natura 'melancolica' degli Ebrei
186	L'influenza di Saturno corrompe la società
191	Eserciti dotati di potenti veleni
193	Gli Ebrei cannibali e feroci
201	Consensi e ostilità del passato
203	La distruzione delle sinagoghe: la paura delle conversioni all'ebraismo
207	Il mecenatismo educativo
213	Le abilità linguistiche e l'obbligo di studiare
214	Modelli educativi
216	Piani didattici
218	Percorsi educativi
221	La passione per i libri: i Soncino
222	La fondazione di nuove scuole e l'emanazione dei divieti
227	I massacri e la propaganda
229	La propaganda antiebraica: monete, affreschi e immagini velenose
232	Le radici dell'odio
236	Il rogo dei libri
239	Verso una società dell'emarginazione
240	I piaceri avvelenati della vita contrapposti alle fatiche degli studi
244	Interdizioni e diritti: la colpa di 'leggere' e la 'sete di sapere'
246	Sogni e incubi
250	Bibliografia
275	Indice analitico

PREFAZIONE

Dopo *L'armonia della natura e l'ordine dei governi*¹ questo volume analizza dapprima le immagini e i testi della cultura e della scienza delle corti medievali per evidenziare poi come, dagli entusiasmi per i nuovi orizzonti disciplinari, si passi a un mondo avvelenato dalla propaganda, un mondo che teme i libri e le scuole. Qui si tenterà di ricostruire attraverso il confronto tra testi e immagini quale fu il ruolo dei saperi nella civiltà medievale. Le diverse rappresentazioni iconografiche costituiscono spesso un'interpretazione di opere scientifiche e letterarie e costituiscono uno strumento che lascia percepire la fenomenologia della cultura delle scuole e delle corti. In questa prospettiva si utilizzeranno le miniature che decorano e interpretano le fonti dell'enciclopedismo naturalistico medievale, raffigurazioni che sono particolarmente abbondanti nella tradizione in volgare di queste opere. Dunque qui, assieme a testi scientifici e letterari, si presenteranno le immagini espressione di una "medieval visual culture"². Da questo punto di vista risultano molto efficaci i volgarizzamenti del *De proprietatibus rerum* di Bartolomeo Anglico: nel manoscritto di Parigi che contiene la versione di Jean Corbichon (Paris, Bnf, Français 218, c. 44v), appare raffigurato un Dio Creatore dei 'quattro elementi' colorati, e sempre in questa enciclopedia si illustra l'invenzione dei colori (Paris, BnF, ms. Français 134, c. 385v) rappresentati come tessere che fanno in modo che la Terra non sia grigia (Paris, Bnf, ms. Français 22533, c. 350r). Si noti: il testo volgarizzato è dello stesso autore, ma le miniature non seguono un canone definito e chi dipinge interpreta il

¹ P. Morpurgo, *L'armonia della natura e l'ordine dei governi*, Firenze 2000.






² M. M. Paddock, *Rhetorical Species: A Case Study of Poetic Manifestation of Medieval Visual Culture*, in "Speculum", 85 (2010), pp. 302-320.

PREFAZIONE

Dopo *L'armonia della natura e l'ordine dei governi*¹ questo volume analizza dapprima le immagini e i testi della cultura e della scienza delle corti medievali per evidenziare poi come, dagli entusiasmi per i nuovi orizzonti disciplinari, si passi a un mondo avvelenato dalla propaganda, un mondo che teme i libri e le scuole. Qui si tenterà di ricostruire attraverso il confronto tra testi e immagini quale fu il ruolo dei saperi nella civiltà medievale. Le diverse rappresentazioni iconografiche costituiscono spesso un'interpretazione di opere scientifiche e letterarie e costituiscono uno strumento che lascia percepire la fenomenologia della cultura delle scuole e delle corti. In questa prospettiva si utilizzeranno le miniature che decorano e interpretano le fonti dell'enciclopedismo naturalistico medievale, raffigurazioni che sono particolarmente abbondanti nella tradizione in volgare di queste opere. Dunque qui, assieme a testi scientifici e letterari, si presenteranno le immagini espressione di una "medieval visual culture"². Da questo punto di vista risultano molto efficaci i volgarizzamenti del *De proprietatibus rerum* di Bartolomeo Anglico: nel manoscritto di Parigi che contiene la versione di Jean Corbichon (Paris, Bnf, Français 218, c. 44v), appare raffigurato un Dio Creatore dei 'quattro elementi' colorati, e sempre in questa enciclopedia si illustra l'invenzione dei colori (Paris, BnF, ms. Français 134, c. 385v) rappresentati come tessere che fanno in modo che la Terra non sia grigia (Paris, Bnf, ms. Français 22533, c. 350r). Si noti: il testo volgarizzato è dello stesso autore, ma le miniature non seguono un canone definito e chi dipinge interpreta il


¹ P. Morpurgo, *L'armonia della natura e l'ordine dei governi*, Firenze 2000.

² M. M. Paddock, *Rhetorical Species: A Case Study of Poetic Manifestation of Medieval Visual Culture*, in "Speculum", 85 (2010), pp. 302-320.



testo evidenziando particolari che non appaiono evidenti nel trattato latino originario, ma che riescono a spiegarlo. Del resto è stato sottolineato da Gombrich che sin da Gregorio Magno il Medioevo ha utilizzato il valore didascalico delle immagini giacché “*la pittura può servire all’analfabeta quanto la scrittura a chi sa leggere*”. In particolare -sottolinea Gombrich- come il secolo XIII dedichi una particolare attenzione alle immagini in quanto rappresentazioni del vero; è il caso dell’opera di Matteo di Parigi³ ove, nella *Chronica majora* (Cambridge, Corpus Christi College, ms. 161, c. 2r), si può vedere la figura dell’elefante che il re di Francia inviò -nel 1255- a Enrico III d’Inghilterra con la seguente annotazione: *per quantitatem hominis* (il *magister bestie* ritratto accanto all’animale) si potrà valutare la *quantitas bestie*. Questa spinta al naturalismo, che caratterizzò lo spirito d’indagine di Federico II, la ritroviamo nel *Queen Mary Psalter* (London, BL, ms. Royal 2 B VII, cc. 2rv, e 151r-153v) ove dalla Creazione degli animali e dei pesci alle scene di caccia col falcone chi dipinge tenta di ritrarre la realtà anche quando rappresenta i mucchi di cadaveri provocati dalla peste (c. 62v). E qui si partirà proprio dalla Genesi e dallo studio dell’embriologia del Cosmo per studiare come le corti e le scuole, attraverso testi poetici, scientifici e iconografici, interpretavano e rappresentavano l’Universo per poi analizzare la vita politica e sociale.

³ E. H. Gombrich, *La storia dell’arte*, Milano 1995, pp. 167; 196-197 e 211.



testo evidenziando particolari che non appaiono evidenti nel trattato latino originario, ma che riescono a spiegarlo. Del resto è stato sottolineato da Gombrich che sin da Gregorio Magno il Medioevo ha utilizzato il valore didascalico delle immagini giacché “*la pittura può servire all’analfabeta quanto la scrittura a chi sa leggere*”. In particolare -sottolinea Gombrich- come il secolo XIII dedichi una particolare attenzione alle immagini in quanto rappresentazioni del vero; è il caso dell’opera di Matteo di Parigi³ ove, nella *Chronica majora* (Cambridge, Corpus Christi College, ms. 161, c. 2r), si può vedere la figura dell’elefante che il re di Francia inviò -nel 1255- a Enrico III d’Inghilterra con la seguente annotazione: *per quantitatem hominis* (il *magister bestie* ritratto accanto all’animale) si potrà valutare la *quantitas bestie*. Questa spinta al naturalismo, che caratterizzò lo spirito d’indagine di Federico II, la ritroviamo nel *Queen Mary Psalter* (London, BL, ms. Royal 2 B VII, cc. 2rv, e 151r-153v) ove dalla Creazione degli animali e dei pesci alle scene di caccia col falcone chi dipinge tenta di ritrarre la realtà anche quando rappresenta i mucchi di cadaveri provocati dalla peste (c. 62v). E qui si partirà proprio dalla Genesi e dallo studio dell’embriologia del Cosmo per studiare come le corti e le scuole, attraverso testi poetici, scientifici e iconografici, interpretavano e rappresentavano l’Universo per poi analizzare la vita politica e sociale.

³ E. H. Gombrich, *La storia dell’arte*, Milano 1995, pp. 167; 196-197 e 211.

